

Around the world del “Messer Polo”

con Lauretta Gavagnin IK3NWS e Vincenzo Scarpa

PARTE PRIMA

Prefazione

Conosco Giulio da diversi anni. Siamo entrambi Radioamatori e ci incontriamo in radio per scambiarci le nostre esperienze. Giulio ha passato molti anni in mare. Era radiotelegrafista di bordo della Marina Mercantile negli anni dove le navi comunicavano tra loro e con le stazioni costiere in telegrafia, utilizzando il codice morse. Ora la telegrafia dal 1999 è stata soppressa nella navigazione, rimpiazzata dalle comunicazioni satellitari, lasciando come eredità l'esperienza dei telegrafisti che come Giulio hanno navigato per i sette mari in ogni condizione.

Ascoltare le loro esperienze, le difficoltà incontrate, la loro navigazione è affascinante. Un giorno Giulio mi narrò della meravigliosa avventura del “Messer Polo”.

Come seguì via radio per tutto il globo, con regolare puntualità per quattro lunghi anni, la grande impresa di Lauretta e della sua famiglia, portandogli le notizie dal Paese e dandogli tutta l'assistenza che poteva.

Colpito da questo racconto chiesi a Giulio di saperne di più. Lui mi diede il suo “diario di bordo” e quasi con noncuranza mi rispose quando manifestai il mio entusiasmo, facendo risaltare ancor di più la sua signorilità, la sua modestia.

Pensai che da un'avventura di questo calibro dovesse nascere una pubblicazione.

Trascrissi l'articolo, ancora battuto a macchina per scrivere per portarlo in forma digitale, ponendo solo qualche correzione quasi insignificante e mettendo Giulio in terza persona. La mia parte è stata quella di redigere l'articolo, il merito va tutto a Giulio, che ringrazio.

Massimiliano Fiorindi

Storia di una meravigliosa avventura Diario di Giulio Tochet I3TXQ - ottobre 1995

I Protagonisti

L'imbarcazione:

“Messer Polo”, sloop armato a cutter, costruzione in lega leggera a deriva mobile

Lunghezza agli estremi: mt. 10

Larghezza alla maestra: mt. 3.40

Dislocamento: 6 tonnellate

Motore ausiliario: Volvo Penta 25HP Diesel

Velatura - Randa: 22.7 mq; Trinchetta: 9.6 mq - Genoa 37.4 mq

Stoccaggi - Acqua: l 320; Gasolio: l 165

L'equipaggio:

Lauretta IK3NWS, Vincenzo ed i figli Matteo e Marco

Equipaggiamento radio (impianto progettato e curato da Giulio I3TXQ)

RTX: Icom 735 potenza 100W;

RTX emergenza: Kenwood TS120 potenza 20W;

Antenna: dipolo 1/4 onda per 15 e 20 metri.



Legenda terminologie radioamatoriali:

20mt / 15mt: frequenza espressa in lunghezza d'onda 14 e 21MHz;

QRX: appuntamenti di radioascolto;

QSO: collegamenti via radio.

La storia

Per quattro anni, dal 1992 al 1995 Giulio Tochet I3TXQ ha seguito via radio il giro del mondo in barca a vela di Lauretta Gavagnin e della sua famiglia.

I primi QSO iniziano nel mese di agosto 1992 in banda 20 metri dopo la partenza dalla Sardegna alle isole Baleari, per seguire lungo la costa Spagnola del Sol, fino a Motril e Benalmàdena; il Messer Polo dà ancora nella rada di Gibilterra il 24 settembre 1992.

L'imbarcazione entra in Atlantico il 27 settembre 1992; il 30 è a Cadice, punto di raduno delle imbarcazioni che partecipano ad “America 500”, in memoria dei 500 anni dalla scoperta dell'America.

L'8 ottobre 1992, dopo i controlli di rito ai natanti, partenza per Huelva alla foce del Rio Odiel, dove 500 anni prima si preparava a partire Cristoforo Colombo.

Il 12 ottobre, con altre 89 imbarcazioni, il Messer Polo salpa per la grande avventura alzando il gran pavese in segno di saluto in vista della grande statua di Cristoforo Colombo, fra il Rio Tinto e il Rio Odiel.

Doppiata una boa di disimpegno, si affronta l'Atlantico verso l'isola di Madeira. Il 14 ottobre 1992 Giulio informa il “Messer Polo” che dalle Azzorre, una bassa pressione è in rapido movimento verso ESE.

Il giorno 15 ottobre 1992 Lauretta comunica che il vento rinforzando, sta ruotando da SW; la bassa pressione si sta avvicinando e si fa sentire anche alla loro posizione.

Punto a mezzogiorno erano a Lat 34° 46' N, Long 11°36' W. Verso sera il mare ben formato, impone una rotta su 160°, vento 30 / 35 nodi da SW; in nottata si mettono in cappa secca con vento da SW che raggiunge i 45 nodi.

Il 18 ottobre 1992 il Messer Polo raggiunge Porto Santo di Madeira. Il 19 ottobre 1992 riparte per l'isola di Lanzarote nell'arcipelago delle Canarie; vento sostenuto dal SW, navigazione con due mani di terzaroli di randa e fiocco tormentina.

Verso fine ottobre 1992 il “Messer Polo” è a Las Palmas di Gran Canaria. Il 10 novembre 1992 grande manifestazione al porto di Las Palmas presso il monumento in riconoscenza ai naviganti di “America 500”

Domenica 15 novembre 1992 partenza da Las Palmas per San Sebastian di La Gomera, iniziale tappa di Cristoforo Colombo prima della grande avventura delle 3300 miglia nautiche della traversata.

Il 16 novembre 1992 il “Messer Polo” parte da Gomera e al QRX via radio delle 20.00 UTC, l'imbarcazione è già al traverso di Hierro, la più occidentale delle Canarie.

Il 20 novembre 1992 alle ore 20.00 UTC è alle coordinate lat 25°52'N - long 19° 58'W, vento da ENE 15/25 nodi.

Seguono QRX giornalieri in 20 metri. Martedì 20 dicembre 1992 il punto a mezzogiorno è lat 22° 49'N - long 47°52'W: percorse 1800 miglia, mancanti ancora 1500 miglia all'arrivo.

Lunedì 17 dicembre 1992, dopo 32 giorni di navigazione il Messer Polo atterra al porto di Cock Burn di San Salvador de Bahamas, timbratura dei Logs e con somma soddisfazione, Lauretta informa di essere arrivati quinti della loro classe.

L'America 500 termina con grandi festeggiamenti: ora comincia la loro avventura solitaria.

Sempre alle 20.00 UTC, il 25 dicembre 1992 Lauretta informa



di essere all'isola di Staniel Cat.

Da gennaio 1993 a marzo 1993, con spostamento di 20/30 miglia nautiche giornaliere, viene esplorata tutta la catena delle isole Granadine: Santa Lucia, Saint Vincent, Bequia, Mustique, Union, Carriacou e Grenada, quindi Venezuela.

I contatti radio proseguono regolarmente. Le condizioni di propagazione in 20 metri si rivelano ideali per i contatti con l'Europa.

Il 15 marzo 1993 sosta all'isola Margarita per rifornimenti. Il 16 marzo 1993 il “Messer Polo” salpa con rotta verso Panama al porto di Cristobal nel distretto di Colon per il passaggio in Pacifico attraverso il canale di Panama; la rotta da tenere deve essere piuttosto lontana dalla Colombia per evitare attacchi dai pirati.

Il 27 marzo 1993 alle 04.30 locali, il Messer Polo viene investito da una violenta tempesta. Un'onda anomala porta l'imbarcazione in una incontrollabile strarozza sulla dritta, provocando uno sbandamento di almeno 50°. Il pozzetto è completamente allagato.

Lauretta al timone è saggiamente assicurata con una cintura di sicurezza, ci sguazza dentro ma non basta: l'impatto con il mare ha piegato il montante del pulpito di poppa. L'acqua non è entrata in cabina perché l'osteriggio era chiuso, ma battendo con violenza sugli sfiatatoi a gomito dei serbatoi, ne ha inquinato il gasolio.

Nessuno al momento si rende conto dell'inconveniente: il motore non è in servizio.

Nel frattempo, Vincenzo dopo essere sbalzato con forza dalla cuccetta sulla quale stava dormendo, mette la testa fuori dal boccaporto di prua per cercare di capire cosa sia successo.

A questo punto tutta la famiglia è sveglia e in stato di allarme generale per organizzare una rapida verifica dei danni subiti e per una eventuale riparazione.

Finalmente il 29 marzo 1993 sono in attesa del consenso delle autorità locali per l'attraversamento del canale di Panama. Il figlio maggiore, Matteo, non intende proseguire il viaggio e decide di rientrare in Italia.

Il 3 aprile 1993 inizia l'attraversamento del canale di Panama. Lauretta comunica a Giulio l'emozione di trovarsi piccoli accanto a enormi navi portacontainer; in tre tornate si supera il dislivello di 30 metri, quindi navigazione lungo il lago di Gatun e successiva discesa verso Balboa, dopo l'attraversamento del lago di Miraflores. A Balboa il figlio Matteo rientra in Italia.

Diario di Giulio Tochet I3TXQ - ottobre 1995

Stesura Massimiliano Fiorindi IW3HLB

Vi sentite scrittori?

Volete comunicare agli altri le vostre esperienze di mare?

“Nautica” offre alcune pagine ai lettori che vogliono raccontare una crociera, un viaggio per mare o per costa, ma anche un'esperienza vissuta in banchina, nel lago dietro l'angolo, o un argomento tecnico. Gli articoli devono avere una lunghezza compresa tra 7000 e 12000 battute (spazi compresi), un taglio adatto alla rivista ed essere corredati da materiale fotografico (anche in bianco e nero). Eventuali manoscritti non potranno essere presi in considerazione.

Inviare il servizio, corredato di tutti i dati anagrafici, a:

“ESPERIENZE DI BORDO” c/o Nautica Editrice - Via Tevere 44 - 00198 ROMA

oppure per email: info@nautica.it

N.B. il materiale inviato non verrà restituito, anche se non pubblicato.